Anno XL. Giovedì-Venerdì 10-11 Febbraio 1887 N. 33.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Vivissime discussioni sono accese in Germania a proposito dell'intervento della Curia romana nella lotta elettorale, rappresentato dalla Nota diretta dal cardinale segretario di stato Jacobini a mons. Di Pietro, nunzio a Madrid, che gli aveva comunicata una lettera del barone di Frankenstein capo dei clericali bavaresi. Questi chiedeva in sostanza di sapere se la Santa Sede consideri ancora come necessario il mantenimento del partito del Centro nel Reichstag germanico, perchè, in caso contrario, egli e la maggior parte dei suoi colleghi rinunzierebbero ad accettare nuovamente il mandato elettorale.

La Nota del cardinale Jacobini constata i meriti, che il partito del Centro si è acquistato in difesa dei diritti dei cattolici, e ne lo ringrazia caldamente a nome del Papa; quindi traccia i doveri del partito del Centro nel Reichstag, formulandoli nel propugnare la completa soppressione delle leggi del Kulturkampf nel difendere l'esatta interpretazione delle nuove e nel sorvegliarne l'esecuzione. Il cardinale Jacobini osserva che se il governo fosse rimasto soddisfatto del contegno dal Centro nella questione del settennato, avrebbe dato un più forte impulso alla revisione definitiva delle leggi di maggio, e mostrata grande condiscendenza verso le aspirazioni dei cattolici; e conclude che queste considerazioni, le quali, secondo il modo di vedere della Santa Sede, si riferiscono a questioni religiose e morali connesse al settennato, avevano indotto il S. Padre a far conoscere al partito del Centro i suoi desideri.

Tale è il sunto di quell'importante documento, già preannunziato dal principe Bismark nel Reichstag, quando, rispondendo al deputato Windhorst, inveiva con aspre parole contro la politica adottata dal partito del Centro. Perciò gli organi governativi celebrano la Nota del cardinale Jacobini come una sconfitta del partito stesso; ma gl'imparziali osservano invece che le astute frasi della Curia romana, tenuto conto delle lodi e dei ringraziamenti prodigati ai centralisti, non sono un successo neppure pel governo, al quale rimane per soprappiù lo scorno di avere richiesta l'assistenza della Curia medesima in una questione d'ordine puramente interno. Ciò nondimeno è innegabile che il principe Bismark ne ricava un vantaggio positivo pel trionfo delle proprie idee; imperocchè se è vero che il sig. Windhorst, nel citato discorso pronunziato a Colonia e accennato nei telegrammi di ieri, ha risposto francamente alla Nota dell'Jacobini, rivendicando ai centralisti il diritto di giudicare delle cose politiche col loro proprio criterio, è anche vero che nel partito del centro si è manifestata una scissura, e che i programmi accettanti il settennato, diramati da alcuni elettori cattolici, trovano sempre maggiori adesioni.

L'atto della Curia romana ha cagionata al mondo politico la più viva sorpresa, perchè forse mai si è veduto il papato intervenire così apertamente in una questione di pura politica, anzi prender parte così attiva nelle lotte elettorali di uno Stato. Lo scopo religioso che il cardinale Jacobini mette innanzi nella sua lettera, non cuopre davvero lo scopo politico, a cui la lettera direttamente mira, e che apparisce chiarissimo nell'affermazione che « la Santa Sede, dal punto di vista dei propri interessi, i quali sono identici a quelli dei cattolici, non può lasciarsi fuggire l'occasione di rendersi favorevole pel miglioramento della sua situazione futura, il potente impero tedesco ».

Questa frase ha suscitata una eco ben rumorosa e ben giustificata in Italia, perchè rivela speranze e propositi, rispetto ai quali l'Italia ha il dovere di stare in guardia. Resta anche da vedere quale impressione produrranno in Francia questi amoreggiamenti della Curia romana col potente impero tedesco; intanto basti constatare col *Debats*, che la lettera del cardinale Jacobini stabilisce un precedente dell'ingerenza del Vaticano nelle questioni di politica interna degli Stati protestanti e cattolici. È un elemento nuovo, di cui non si può misurare ancora la portata, ma che s'impone fino da ora all'oculata vigilanza dei governi.

LA CRISI

Roma 9.

La crisi ministeriale si annunzia lunga e laboriosa. Secondo la *Riforma*, il presidente Biancheri oggi conferì due volte col Re, prima ancora che cominciasse la seduta della Camera. Per questa sera sono chiamati al Quirinale gli on. Rudinì, Crispi, Nicotera e Cairoli.

La *Riforma* constata che il medesimo Depretis dovette convincersi che, nell'attuale situazione parlamentare, erano inevitabili le dimissioni del gabinetto.

La *Tribuna* dice che la decisione presa dal Ministero merita lode, se non v'è l'idea preconcetta di tentare un rimpasto con Depretis. Intanto annunzia con riserva che il Depretis sarà incaricato della formazione del nuovo ministero, di cui non farebbero più parte gli on. Taiani, Ricotti, Genala, Coppino, Grimaldi, e forse Magliani.

Il *Diritto* non crede che il Depretis abbandoni definitivamente il potere, ma intenda di procedere ad un rimpasto per liberarsi degli elementi deboli.

L'*Opinione* loda i ministri per essere solidali all'onorevole Robilant; questo atto prova la gravità attuale della politica estera, che si impone a qualunque altro interesse di Stato. Crede che la nuova amministrazione debba aver la base nella maggioranza del 4 febbraio con un cordiale accordo coi dissidenti.

L'*Opinione* aggiunge che l'opinione prevalente nei circoli parlamentari si è che l'on. Depretis sia l'unico indicato dalla situazione alla Corona per la formazione del nuovo ministero.

Il *Popolo Romano* scrive che, poichè il ministero si è dimesso, bisogna ad ogni costo evitare lo spettacolo dell'incertezza e il pericolo di vedere disorganizzate le nostre forze parlamentari. Non fa questione di persone, ma domanda il concorso di tutti gli uomini autorevoli ed illuminati.

L'Italia non può stare tre giorni senza un governo forte con una solida base parlamentare; se ciò non si ottiene, l'Italia può rinunziare a rappresentare la parte di una grande potenza.

Il *Popolo Romano* rileva essere voce generale che l'on. Depretis sarà chiamato a formare il nuovo gabinetto.

L'*Italie* crede che del nuovo ministero faranno parte gli on. Brin, Magliani, Grimaldi e Robilant; ma questi ha poca volontà di accettare e il Magliani ha forti opposizioni fra i dissidenti. Parlasi anche del Crispi, del Rudinì, del Nicotera, del Luzzati, del Boselli, ma sono voci e nulla più, perchè sinora il Re non ha dato incarico formale al Depretis.

Parlasi anche di un ministero Robilant, di un ministero Biancheri, ma nè l'uno nè l'altro accetterebbero così grave responsabilità. Qualunque sia la combinazione, che sia per prevalere, è certo che il Re non accorderà ad alcuno la facoltà dello scioglimento della Camera.

Il Re ha mostrato vivissimo desiderio di risolvere la crisi al più presto; perciò sino a mezzanotte riceverà al Quirinale. Dicesi che ieri il Consiglio dei ministri deliberò le dimissioni a maggioranza e non all'unanimità.

Notizie d'Africa

Il Negus vuole Massaua

Londra 9. — Il *Daily Cronicle* ha da Cairo: Notizie da Massaua dicono che due divisioni abissine si preparano ad assalire Massaua, benchè sia imprendibile, essendo perfettamente fortificata.

Sembra che i membri della missione russa inviata presso il Negus abbiano tentato di persuaderlo a un compromesso ma il Negus avrebbe risposto che la sola condizione che può desiderlo a un accordo è la resa di Massaua, unico sbocco per il commercio del suo popolo col Mar Rosso.

Per entrare in possesso di Massaua il Negus sarebbe disposto a dare un compenso pecunario. Nessun accordo lo farebbe rinunziare a quella piazza nè a profitto degli italiani nè d'altra nazione *(a. s.)*

Gli Ufficiali morti a Saati

Tenente-Colonnello, **De Cristoforis.**

Capitani, **De Benedictis Andrea** (41 fant.), **Longo Vito** (7 fant.), **Bonetti Pio** (15 fant.), **Puglioli Cesare** (20 fant.)

Capitano medico, **Gasparri Nicola.**

Tenenti, **Tironi Giovanni** (17 artiglieria): **Sacconi Pietro** (41 fant.), **Cuomo Federico** (6 fant.), **Fusi Luigi** (6 fant.), **Gattoni Luigi** (7 fant), **Di-Bisogno Vincenzo** (15 fant.), **Feliciani Luigi**, **Galanti Luigi**, **Sburlati Ernesto**, **Griffo Carmelo** (tutti del 20 fant)., **Comi Girolamo** (41 fant.)

Tenente medico — **Ferretti dott. Angelo.**

Sottotenenti - **Bellentani Giovanni** (41 fant.) **Dessi Enrico** (6 fant.), **Tofanelli Luigi** (7 fant., **Lombardini G. B.** (7 fant.), **Martello Pietro** (20 fant.).

Un ferito

Rimase ferito, **Michelini Carlo** (capitano del 17 art.)

Un telegramma di Michelini su Saati

Telegr. alla *Gazzetta dell'Emilia* da Roma 9:

(*Vice*) Da un telegramma mandato oggi dal capitano Michelini, ferito nello scontro di Saati risulta che il combattimento fu accanitissimo. Finchè i nostri soldati ebbero munizioni fecero una tale strage degli abissini che costoro avevano davanti come una barricata fatta di cadaveri dei loro compagni sui quali furono costretti a camminare per assalire i nostri ad arma bianca.

Sembra inoltre che la ritirata di Ras Alula sia stata decisa da un abile movimento della piccola guarnigione di Saati comandata dal maggiore Boretti, il quale accortosi del combattimento attaccò sul fianco gli abissini e li costrinse con la sua mossa repentina alla fuga.

La figlia di Ras Alula e Salimbeni

Roma 9. — La *Riforma* registra la notizia che la figlia di Ras Alula, una bella giovane, abbia presa una forte simpatia per Salimbeni e quindi si sia data a proteggerlo impedendo così l'eccidio della intera spedizione minacciata dal Ras Alula.

Altri particolari

Roma 9. — All'ultimo dispaccio riassumente il telegramma del capitano Michelini aggiungo altri particolari.

È infondata la notizia che gli abissini si preparino ad attaccare Massaua.

Il capitano fu ferito, mentre sparava una mitragliatrice. Gli tagliarono il braccio. Nello scontro di Saati si salvarono 321 soldati che sono perfettamente illesi.

I tenenti Gattoni, Fusi e Cuomo son morti nello scontro del 26 non nell'attacco del 25 quando gli abissini furono respinti da Saati.

Nel secondo combattimento le nostre compagnie sorprese riuscirono a formare gruppi da cui colpivano il nemico con salve di fucilate, adoperando anche le cartuccie a mitraglia prima di arrivare all'arma bianca. Pare che i nostri abbiano sparato 40,000 proiettili.

UN COLLOQUIO CON NARETTI

Naretti, il piemontese che è vissuto venti anni in Abissinia, in un colloquio con un giornalista disse varie notevoli cose.

Naretti è convinto che l'entrata in azione degli Abissini fu consigliata da altri interessati che l'Italia abbandoni Massaua; probabilmente questi consiglieri sono europei.

La collera del Negus per l'occupazione di Vua è spiegata dall'esistenza in quel luogo dei pozzi di sale (che serve da moneta in Abissinia) e dal fatto che quella strada è battuta dalle carovane.

Crede Naretti che sieno infondate le novelle sulle sevizie fatte patire al figlio del maggiore Piano; crede che i componenti la spedizione Salimbeni non corrano alcun pericolo.

È convinto, infine, che se si riesce a dare una lezione agli abissini il Ras e il Negus abbandoneranno ogni idea di attaccare Massaua e gli altri presidii.

Parlamento Nazionale

***Roma* 9 — Camera dei Deputati.**

Maurogonato presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1886-1887.

Si approva l'articolo del progetto di Crispi per esimere da ogni tassa la tombola destinata al soccorso nazionale nelle epidemie coleriche.

Si discute il bilancio di spesa del ministero delle finanze. Dopo diverse raccomandazioni, a cui analogamente risponde l'on. Magliani, si approva il totale della spesa ordinaria in L. 183,725,066 e della straordinaria in L. 855,755.

Quindi si discute il bilancio della marina pel 1886-87, e si approva la spesa ordinaria in L. 736,020,92 e la straordinaria in L. 20,616,000.

Le votazioni danno i seguenti risultati: La legge per l'esenzione da ogni tassa della tombola pel soccorso nell'epidemia colerica è approvata con 187 voti contro 31. Il bilancio della spesa delle finanze con 181 voti contro 37; il bilancio per la spesa del tesoro con 186 contro 32; il bilancio di spesa per la marina con 188 contro 30.

Genala presenta il disegno per l'approvazione di convenzione colla ditta Pe-

relli per l' immersione di cavi che congiungano Massaua e Assab colla linea telegrafica.

Sola propone che si trasmetta alla Commissione del bilancio — è approvato.

Torriggiani propone che la Commissione si raduni subito e riferisca oggi.

Luzzatti presidente della Commissione accetta. Quindi si sospende la seduta. Ripresa la seduta, Luzzatti presenta la relazione sul disegno presentato da Genala. Discuterassi domani.

Spaventa e l' ultimo voto politico della Camera

Silvio Spaventa scrive una lettera all' *Opinione* per spiegare come egli e Di Rudini (dissidenti) proponendo la chiusura della discussione nella domanda dei crediti per rinforzi al Mar Rosso, volevano evitare un voto politico inopportuno, seguendo il sistema della Camera inglese di cui cita un esempio nella domanda del credito di 11 milioni di lire sterline avanzata dal Gladstone nel 1885 per le campagne nell' Afganistan e nel Sudan. Ma per ottenere ciò bisognava rinunciassero a svolgere ordini del giorno coloro che ne avevano presentato di quelli di carattere politico e che lo stesso Ministero, cosa più difficile — non avesse preteso oltre il danaro, un voto di fiducia.

L'*Opinione* pubblicando questa lettera osserva che il ministero non poteva, dopo tante invettive ed accuse, non chiedere un voto di fiducia; se non lo avesse chiesto gli avversari accaniti glielo avrebbero rimproverato poi.

Il processo Cavallotti-Della Vecchia in appello

Da più giorni si discute alla Corte di Appello di Milano il processo intentato dal Deputato Cavallotti al Della Vecchia.

Sono ricorrenti tutte e due le parti.

L' appello del Della Vecchia è stato sostenuto dagli avvocati Carlo Nasi e Molinari, i quali sostennero errata la sentenza del primo giudizio. L' avv. Nasi fu dal pubblico applaudito.

L' appello del Cavallotti è stato sostenuto dall' avvocato Alesina.

Ieri nelle ore pomeridiane, prese la parola il Cav. Sighele — rappresentante del P. M. — per le sue conclusioni. Esse furono di radicale riforma della sentenza, nel senso favorevole alla tesi della difesa.

Egli sostenne che per il fatto della ballata di Geibel, il Della Vecchia aveva dato delle prove oltre il bisogno; che per il fatto relativo ai *Pezzenti* erasi dal medesimo asserito una cosa vera quando scriveva avere il Cavallotti tolto dal romanzo di Gonzales il suo dramma; che quel lavoro essendo opera dell' ingegno del Gonzales, Cavallotti non poteva impunemente appropriarselo nella sua essenza.

Relativamente all' accusa di camaleontismo, disse veri i fatti citati nell' opuscolo: esservi nella vita dell'on. Cavallotti delle inconseguenze, che non si spiegano e che ognuno può apprezzare secondo coscienza e libertà di cittadino elettore.

Relativamente alla lettera Treves, sostenne infine mancare assolutamente la materia della diffamazione.

A conclusione di tutto ciò, il P. M. domandò l' assoluzione completa del Della Vecchia per quanto concerneva il reato di diffamazione, rimettendosi alla Corte per la pena da darsi al Della Vecchia ritenuto il solo titolo di ingiuria,

Domani parlerà la Parte Civile, ma la difesa ha già dichiarato di non volere, checchè si dica o faccia, prolungare la discussione. Ringraziò ad avere, ultima, la parola.

La sentenza a mercoledì.

I clericali tedeschi e il Papa

In seguito allo scalpore destato dalla nota del cardinale Jacobini al nunzio pontificio a Monaco, nella quale si fa capire ai clericali del Centro che hanno commesso un errore respingendo il settennato, essendo questo collegato con altre questioni religiose e morali e colla revisione delle leggi di maggio, l' *Osservatore Romano* dice che i giornali tedeschi riproducono erroneamente la lettera di Jacobini, e ne pubblica il testo, il quale è sempre grave per la dignità della Germania, e rivela gli scopi politici del papato e le insidie che si preparano in Vaticano a danno dell' Italia.

I brillanti della Corona di Francia

Il ministro francese delle finanze ha fissato pel 12 corrente la vendita all' incanto dei diamanti della Corona.

Il così detto *reggente* che vale 12 milioni non sarà venduto; il museo del Louvre riceverà lo stupendo oriuolo del bey d' Algeri; la spada del Delfino e la corona imperiale saranno fuse.

Tuttavia i gioiellieri e amatori del genere avranno di che comprare: restano in vendita 51403 brillanti che pesano complessivamente 9910 carati; 21110 rose che pesano 471 carati, e 2693 perle del peso di 7034 carati; senza poi parlare dei rubini, smeraldi, zaffiri, turchesi. L'esposizione di tutta questa roba preziosa durerà un mese.

Bollettino ufficiale del colera

Nello scorso mese di Novembre il cholera continuò a mostrarsi in vari comuni di 23 provincie, infestando più particolarmente quella di Genova. E si estingueva del tutto in Italia con gli ultimi casi di Genova stessa, avendo attaccato nell' intero corso dell' epidemia dell'anno 1886 56,128 persone con 26,373 morti, in 1203 comuni di 51 provincie.

ALLA RINFUSA

— Una corrispondenza del *Temps* da Tamatava dà, mettendola in burletta, la notizia che i rappresentanti della London Missionary Society, i quali si oppongono al dominio dei francesi nell' isola — si adoperano a istituire un regime costituzionale con un Parlamento locale. A questo progetto pare sia favorevole il primo ministro della regina madagascariana, oppositore fierissimo dei francesi.

— È morta ad Ajaccio certa Maddalena Cipriani che aveva raggiunta la bella età di 110 anni. Da più di 60 anni era domestica nella famiglia Campi di cui aveva allevati tutti i figli.

— Mandano alla *Neue Freie Presse* da Pietroburgo:

Katkoff, direttore della *Gazzetta di Mosca*, basandosi sulle informazioni avute dal cosacco Aschinow, reduce dall' Abissinia, ritiene certo che Menelik re dello Scioia, non si mostrerà migliore amico dell' Italia di quello siasi mostrato Ras Alula primo generale d' Abissinia.

Aschinow lasciò in Abissinia un manipolo di cosacchi sotto la guida di Jastreb il quale trovasi presso il *ras* (capo) Alula. Anzi egli ha preso una parte notevole nella costui spedizione contro Massaua.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Si scoperse una congiura nihilista per liberare i prigionieri politici nella fortezza Pietro e Paolo.

Il capo si è suicidato.

In un colloquio fra lo czar e l' ambasciatore tedesco si scambiarono vedute assolutamente pacifiche.

— A Magdeburgo furono arrestati in massa i caporioni elettorali socialisti.

— Filippo Zucca, ufficiale postale del comune di Cercola (Napoli) è stato tratto in arresto per aver sottrato dalla cassa L. 300, per aver trafugati i registri madre dei libretti postali di risparmio, per avere falsificati dei vaglia e per aver alterati altri documenti.

— Ieri sera, poco dopo le otto, ad Avellino, in una vettura di seconda classe del treno proveniente da Cancello, si rinveniva, da un guardia-freni, uno sconosciuto colle tempia fracassate da un colpo di rivoltella: l' arma trovavasi ancora sul cuscino della vettura, a portata della mano.

Credesi si tratti di un suicidio.

E' a nostra cognizione, scrive il *Fanfulla*, che il segretario di *Propaganda Fide*, monsignor Jacobini, ha comunicato ieri al Papa di essere stato informato che S. A. R. il principe di Napoli ha esternato il desiderio di visitare Terra Santa prima di far ritorno in Italia.

Sua Santità dette ordine che immediatamente ne venissero avvertiti i monasteri e tutti gli altri istituti dipendenti in Terra Santa dalla Santa Sede, perchè a S. A. R. vengano fatte le accoglienze e resi gli onori che si debbono al suo grado.

GIUNTA COMUNALE

Delib. delle sedute 29 *Gennaio* 1 *Febbraio*

Approva in via d' urgenza, il verbale della seduta Consigliare 26 Gennaio u. s.

Approvava i capitoli speciali per l' appalto della Esattoria Comunale pel quinquennio 1888 92.

Passava agli atti una domanda per l' acquisto di una pregevole opera d' arte esistente nella Chiesa Comunale di S. Francesca.

Mandava al procuratore d' ufficio per l' esaurimento di alcuni incombenti in punto al pagamento di quanto è dovuto da un debitore dell' Ammin. Ginnasiale.

Per mancanza di fondi in bilancio, passava agli atti la richiesta di sussidio fatta da apposito Comitato a favore degli abitanti di Cervivento danneggiati da un incendio.

Autorizzava il pagamento di un acconto a favore di uno degli assuntori dei lavori eseguiti nel fabbricato di S. Giuseppe ad uso Scuole.

Stabiliva di ritornare alla Commissione d' ornato la pratica relativa alla vertenza col sig. cav. Santini in ordine al ristauro del prospetto di una sua casa in via Ripagrande ai N. 183 185, perchè prenda in esame i disegni di riforma presentati dallo stesso sig. cav. Santini.

Accordava la dilazione chiesta da un debitore dell' Amministrazione per spese sostenute in lavori eseguiti d' ufficio ad uno stabile di proprietà del richiedente medesimo.

Deliberava di rimettere al Consiglio le osservazioni della Deputazione Provinciale in ordine al deliberato Consigliare col quale ad un medico condotto collocato a riposo, veniva assegnata *ad personam* una quota di pensione superiore a quella spettantegli di diritto.

Accettava la dimissione volontariamente offerta da un pompiere Municipale.

Rimetteva a due Assessori, pel loro esame, le proposte d' adesione alla costruzione di alcune linee ferroviarie.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande per apertura ecc. di pubblici esercizi.

Autorizzava il rilascio di una licenza per l' apertura di una bottega da falegname in via Sacca al N. 33.

Riconosciute attendibili le fatte opposizioni, deliberava di non poter rilasciare il permesso chiesto per l' apertura di pubblico Stallatico in via della Luna ai N. 19 e 21.

CONCORSO

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel corrente anno 9 alunni nell' Istituto forestale di Vallombrosa, ammettendo al secondo corso quei candidati che hanno già la licenza di un Istituto Tecnico nelle sezioni di Agrimensura e di Agronomia, e tutti gli altri concorrenti al primo corso.

Coloro che concorrono pel primo corso dovranno sostenere un esame sulle materie del programma *A* e gli altri su quelle del programma *B*, ostensibili nell' Ufficio della Prefettura.

Qualora le dimande di ammissione agli esami superino il numero di sopra prescritto, verranno ammessi nell' Istituto solamente i primi 9 che risulteranno approvati nel concorso.

Gli esami si terranno in Roma nel locale del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il giorno 1 Marzo venturo ad ore 9 antimeridiane. Le dimande di ammissione debbono essere spedite non più tardi del 20 Febbraio 1887 e debbono essere corredate dai seguenti documenti:

atto di nascita comprovante che l' aspirante abbia compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22;

fedi di specchietto criminale e correzionale;

certificato medico comprovante la valida salute e l' inoculazione del vaiuolo;

atto di fideiussione pel pagamento di L. 700 all' anno durante la permanenza nell' Istituto.

I candidati che saranno ammessi dovranno essere forniti degli oggetti di corredo descritti nella nota che fa seguito alla presente.

Si avverte che in quest' anno il sullodato Ministero dispone soltanto di *mezza piazza gratuita* nel detto Istituto, quale mezza piazza sarà assegnata ad un candidato delle provincie di Cagliari, Sassari, Palermo, Messina, Catania, Caltanissetta, Trapani, Girgenti e Siracusa, che nell' esame di ammissione riporterà i maggiori punti.

CRONACA

Ferrovia Suzzara Ferrara — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

Ieri ebbe luogo in Bologna un convegno indetto dal R. Ispettorato Generale delle Ferrovie allo scopo di risolvere la questione che da tempo si agita dell'innesto della ferrovia Suzzara-Ferrara colla Bologna-Verona nella stazione Villa Poma Poggia Rusco, e per la quale i lavori della ferrovia Suzzara-Ferrara dovettero venire interrotti pel tratto da Schivenoglia a Magnacavallo.

È a notarsi che la nostra Deputazion ha già ripetutamente con atti di diffida giudiziale protestati ai Ministeri dei Lavori Pubblici, Tesoro e Finanze i rilevantissimi danni derivabili dalla ritardata apertura all' esercizio della ferrovia Suzzara-Ferrara oltre il termine prestabilito del 31 dicembre 1886, e pei quali danni anche le Imprese accollatarie della costruzione e dell' esercizio hanno già nei riguardi della Provincia fatto riserva risarcimento.

Al suddetto convegno presieduto dall' Ispettore delle ferrovie del Circolo di Bologna signor cav. Pezzini intervennero in rappresentanza della nostra Deputazione il signor ingegnere marchese Capilupi ed il segretario capo signor avv. Poma, per l' Impresa costruttrice il signor ing. Pensa, e per l' Impresa esercente il signor ing. Giulio Pesaro, oltre ai rappresentanti della Società delle ferrovie Meridionali, esercente la Rete Adriatica.

Veniamo assicurati, che contro l' aspettativa dei vari intervenuti, non potè in detto convegno addivenirsi a nessuna conclusione, poichè il rappresentante del Governo non si è trovato in grado di poter esplicitamente dichiarare se il tracciato della ferrovia Bologna-Verona pel tratto S. Felice Revere era stato definitivamente prescelto, al che il deputato Provinciale onorevole marchese Capilupi aveva condizionato la discussione degli oggetti da trattarsi, essendo gli oggetti medesimi connessi in modo assolutamente imprescindibile alla determinazione del tracciato della Bologna-Verona.

Non possiamo tacere la sorpresa nel vedere come il Governo in una questione di tanta importanza non siasi ancora curato di corrispondere alle vivissime ed insistenti raccomandazioni fatte dalla nostra Rappresentanza Provinciale a mezzo anche di alcuni deputati politici, lasciando ancor oggi la questione nello stesso punto di indeterminatezza già rilevato, oltre ad altre volte, anche fin dal giorno 30 settembre passato anno in un convegno all' uopo tenutosi negli uffici della nostra Deputazione.

Mentre certo non indifferenti saranno i danni materiali che il Governo dovrà compensare, riesce pure giustificato il malcontento che nelle popolazioni interessate va destando il ritardo nell' apertura di un tanto desiderato tronco ferroviario.

Andiamo poi sicuri che le provincie di Bologna e Verona alle quali dovrebbe stare tanto a cuore il tracciato diretto della Bologna Verona, sapranno apprezzare l' energia spiegata dalla nostra **Pro-**

vincia per impedire che il Governo ceda alle influenze che da tempo da parte dei modenesi gli vengono fatte per far deviare verso Mirandola il tracciato di detta ferrovia, con sensibile pregiudizio del principale obbiettivo cui essa mira.

Bufera di neve — Dopo tre giorni di violenti e gelide rafiche, la mattana celeste ci ha regalato una copiosa nevicata, togliendoci ogni illusione di primaverili mitezze.

Quanta ne sia venuta non lo sapremmo dire. Il vento fortissimo, in alcuni punti ha lasciato la terra e i tetti quasi scoperti, in altri, l'ha ammonticchiata in quantità enorme e sotto le più bizzare forme. Certo però è una nevicata copiosa e che proprio non la ci voleva per le stremate finanze Municipali.

Corte d'Assisie — La quindicina che doveva incominciare avantieri Martedì fu sospesa in seguito a malattia da cui fu incolto il Presidente cav. Perotta.

Società per la cremazione — Ci sono pervenute in questi giorni non poche e ragguardevoli adesioni. Sollecitiamo coloro che hanno intenzione di fare altrettanto a rendercene edotti entro il 15 febbraio corrente, come da precedente avviso.

I lavori del Canale di Burana — Ci pervenne la seguente lettera con preghiera di pubblicazione.

« L'Ingegnere cav. Italo Maganzini ha certo mente eletta e doti esimie e invidiabili. Però il quarto capoverso della sua lettera, pubblicata ieri, conferma una volta di più che, purtroppo, nessun uomo è perfetto.

Non ho alcuna parte nell'articolo di cronaca del 7 corr. riguardante il Canale di Burana: ma gli esperimenti degli scorsi giorni hanno radicato in me come in altri, l'opinione, che il lavoro dell'escavatore meccanico, anche se perfezionato, non possa essere per quel canale (a parte la improvida sua applicazione) *nè economico, nè sollecito, nè completo.*

È una opinione forse erronea, che l'esame dei calcoli, che l'egregio ing. Maganzini è disposto, sembra, a rendere di pubblica ragione, potrebbe cambiare affatto o almeno modificare in parte.

Lo prego perciò di pubblicarli, dichiarando sin d'ora di essere pronto a ricredermi esplicitamente in questo giornale, se i medesimi riesciranno, come desidero, a persuadermi dell'errore.

Altri undici escavatori simili sono ora, si dice, in esercizio. Ma dove e in quali condizioni? »

Ing. G. Calzolari

Disgrazia — A S. Nicolò di Argenta certo Mateuzzi Angelo, povero vecchio di anni 78 mentre vangava sul ciglio di un canale vi cadde entro e vi rimase miseramente annegato.

Licenza liceale — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* le seguenti recenti disposizioni del Ministro di pubblica istruzione e le riportiamo perchè gli studenti ne siano pienamente edotti:

Art. 1. Le materie per gli esami di licenza liceale sono distinte in due gruppi. Appartengono al primo le lettere italiane, latine e greche, la storia civile e la filosofia; al secondo la matematica, la fisica e la storia naturale.

Art. 2. In tutti gli esami la media tra le due prove scritte di latino non è consentita ove in alcuna di esse il candidato abbia ottenuto meno di cinque decimi.

Art. 3. Il candidato alla licenza che nell'esame di riparazione sia caduto in una sola materia di un gruppo, avrà facoltà di ripetere nella sezione successiva le sole prove di essa materia. Ove neppure allora ottenga la licenza, ripresentandosi agli esami, dovrà ripetere l'intero gruppo.

Dovrà parimenti ripetere l'intero gruppo il candidato alla licenza liceale che nell'esame di riparazione sia caduto in più di una materia di un gruppo medesimo.

Art. 4. I temi per la licenza liceale saranno inviati a tutte le sedi di esame dal Ministero ed aperti dal Preside o da chi ne tenga le veci, in presenza degli esaminatori e dei candidati, nell'aula degli esami.

Art. 5. I candidati alla licenza liceale che provengono da scuola privata o paterna, debbono inscriversi agli esami presso uno dei Regi Licei della provincia in cui legalmente dimostrino di aver fatto dimora durante l'anno scolastico.

Art. 6. Gli alunni di scuola privata o paterna, che vogliano essere ascritti fra i candidati alla licenza liceale, dovranno presentare, con la domanda e la ricevuta dalla tassa prescritta dalla legge, la fede di nascita, la dichiarazione di domicilio, di cui all'articolo precedente, e l'attestato di licenza ginnasiale, il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi almeno.

In questura: Ieri le guardie di P. S. hanno arrestato il pregiudicato R. I. per contravvenzione all'ammonizione e M. G. per furto stato perpetrato in Argenta.

Fiera di Lonigo — L'antica e rinomatissima Fiera di Cavalli, detta della Madonna, avrà luogo in questa città dal 22 al 29 Marzo p. v.

Per agevolare il concorso dei negozianti alla Fiera stessa saranno rilasciati, dalle Direzioni Ferroviarie, biglietti di favore per la stazione di Lonigo valevoli per tutto il suindicato periodo.

Il Tramvia a vapore farà il servizio della Stazione alla città e viceversa in coincidenza con tutti i treni della ferrovia pel trasporto tanto dei passaggieri, quanto delle merci, dei cavalli e bestiame.

Apposito manifesto indicherà i giorni nei quali saranno date le corse con premi.

Le gesta degli ignoti. — Il 6 andante in Comacchio furto di diversi oggetti di rame da cucina del valore di lire 26 ad opera d'ignoti a danno di Zura Antonio.

— Il 6 andante in Codigoro ignoti rubarono nello spaccio di privative di Moronesi Vincenzo L. 4 in bronzo ed argento.

[illegible] **Municipale.** — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Gennajo.

Trasgressione al Regol. sulle Vetture pubbliche n. 24. - Idem di pubblica Igiene 8 - Abbandono di animali 4 - trasporto di paglia senza la rete prevista 8 - arbitraria occupazione di suolo pubblico 6 - impedimento del libero transito 5 - Spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti 22 - Evacuamento fuori dei luoghi stabiliti 5 - Gettito di acqua e d'immondizie dalla finestra 30 - Transito con birocci sul Viale Cavour 3 - mancanza dell'insegna prescritta 26 - Mancanza del lume acceso in tempo di notte all'ingresso di case aperte 16 — Mancanza dei cartelli annonari 2 - smercio di commestibili guasti 2 - smercio di latte mescolato con acqua 6 - Deposito d'immondizie sulla pubblica via 7 - Esposizione di oggetti diversi all'esterno delle botteghe 9 - Trascurato sgombro della neve sui marciapiedi 9 — Totale 192 — *Contravvenzioni dipendenti dall'esercizio* 1886 conciliate nel mese di Genn. 1887 121 — contr. conc. nel mese di Genn. a. c. 78. Totale 199.

Spedite alla Pretura 31 — Cani accalapp. 10.

La Società Operaia di m. soccorso ha deliberato di affittare nei giorni dei corsi carnevaleschi le finestre della residenza sociale prospiciente la via Giovecca, ed affidare la cosa al socio sig. *Evaristo Gelodi* impiegato al 1° Circondario, che gentilmente si presta, perchè dia accesso a quelle persone che ne faranno richiesta, devolendo l'incasso a profitto del fondo pensioni della Società stessa.

Teatro Comunale — Il tempo d'inferno ha fatto sentire iersera il suo contracolpo in teatro, e molti furono coloro che invece di affrontare la furia degli elementi, preferirono le molli piume o i caminetti crepitanti.

Tuttavia, un pubblico eletto, se non numeroso, e nel quale le eleganti signore erano in grande prevalenza, ha fatto le più cordiali accoglienze al valente baritono Pantaleoni del quale ricorreva la Serata d'onore, con applausi fragorosi e ripetuti e colla presentazione di una grande e ricca corona con nastro.

Egregiamente il terzetto del *Guglielmo Tell* eseguito dal seratante col Mozzi e Sangiorgi. Il Mozzi ha trovato nel celebre *andante*, accenti efficacissimi e tali da sollevare un turbine d'applausi.

Questa sera rappresentazione. Si darà la sinfonia e il terzo atto della *Mignon*; il terzo e quarto atto della *Carmen*.

Una terza *Filina* è stata scritturata nella Signora Moncaliero che si produrrà Domenica sera.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Suez 8. — L'*Umberto I* (N. G. I.) con a bordo le truppe della spedizione è proseguito per Massaua.

Parigi 8 — Due bombe esplosero iersera Lione in via Saintecon, dietro al palazzo di giustizia contro la cancellata attigua al commissariato di polizia. Dal commisariato uscirono due agenti precipitosamente dopo la prima esplosione; questi furono feriti leggermente dalla seconda bomba.

Alcuni testimoni dichiararono di avere visti tre individui girare attorno al palazzo. Uno degli autori dell'attentato rimase ferito abbastanza gravemente, perchè si constatò una lunga traccia di sangue.

Contemporaneamente una bomba sarebbe scoppiata a Sant'Etienne sotto le finestre dell'Ispettore di polizia del palazzo di giustizia.

Parigi 8. — I crediti per la ricostituzione del materiale militare e della marina votati dalla camera comprendono ottantasei milioni pel bilancio della guerra e trenta per quello della marina.

Bruxelles 8. — *Camera dei rappresentanti.* — Bernaert presenta un progetto di legge fissante le spese straordinarie pel 1887 a 50 milioni di franchi, di cui 29 pei diversi ministeri e 20 per quello della guerra. Il Governo opina che gli ultimi progressi realizzati lo costringono a rinnovare l'armamento della fanteria. Opina pure che le fortificazioni di Liegi e Namur sieno trasformate e sviluppate.

Nel 1887 il governo chiederà soltanto una terza parte del credito. Bernaert soggiunge che la situazione finanziaria permette d'imporre al tesoro questi gravi oneri. Il Governo troverà facilmente le risorse necessarie.

Quanto prima distribuirassi l'esposizione dei motivi

Stettino 8. — La riunione di ieri degli elettori socialisti fu sciolta dalla polizia in seguito alla resistenza della folla. I militari dovettero intervenire armati. Parecchi individui furono feriti, di cui uno sarebbe morto. La località della riunione fu una birreria che venne rovinata a colpi di pietra.

Valparaiso 8. — Il colera è diminuito nella provincia di Acongagna. È stazionario nella provincia di Santiago.

Cairo 9. — Il principe di Napoli assisterà oggi al ballo della società di beneficenza italiana. La colonia italiana ha offerto al principe un ricordo consistente in un mobilio completo per stanza di studio dello stile arabesco opera dell'italiano Parvis. Il principe partirà domani per Suez.

Londra 9. — Un dispaccio allo *Standard* da Berlino dice: La Russia e la Francia sforzansi di acquistare preponderanza in Italia.

Lione 9. — Vi furono sei vittime dell'esplosione: il commissario di polizia, il suo segretario, tre agenti di polizia, un guardiano della pace. La ferita del commissario è grave. Finora non venne operato alcun arresto.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 6 Febbraio 1886.

NASCITE Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — Marchi Cosimo, possidente, celibe, con Chiarabelli Adele, donna di casa nubile.
MORTI — Pederzani Angela fu Petronio, vedova Giuseppini, di Cento, d'anni 70, giornaliera.
Minori agli anni uno N. 0.

7 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Patracchini Barbara fu Nicola, in Fabbri, di Ferrara, d'anni 76, giorn. — Gherardi Beatrice fu Costantino, in Gadini, di Ferrara, d'anni 47, donna di casa.
Minori agli anni uno N. 1.

8 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 Femmine 2 Tot. 5.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — Tornatore Francesco, pastaio celibe, con Ferrarini Adele, donna di casa nubile.
MORTI — Cenerelli Luigi fu Giuseppe, vedovo, di Ferrara, d'anni 70, fruttivendolo — Fioravanti Arcangelo fu Luigi di Bergantino, d'anni 55, sartore — Sassoli Antonia Cleonice fu Federico, in Malagò, di Ferrara, d'anni 46, possidente.
Minori agli anni uno N. 1.

9 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Campi Ines di Antonio, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 7.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°		Tem.^a mi.^a	0°, 9 c.
Alt. med. mm.	764 81	» mass.	+ 3°, 1 c.
Al l. v. del mare	766 98	» media	+ 1°, 4 c.
Umidità media .	56, 0	Ven. dom	NENNE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sereno, fiocchi di neve
10 Febbraio — Temp. minima — 2,° 5 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Febbraio ore 0 min 17 sec. 47.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)